

Esuberi Carichieti, salta il tavolo

► I commissari confermano al vertice della banca molti dirigenti delle gestioni Sbrolli e Di Tizio
► I sindacati abbandonano la trattativa: «Sì all'accordo per salvare i posti, no alla continuità»

CHIETI È scontro, in Carichieti, tra i sindacati e gli amministratori straordinari inviati da Banca d'Italia, Salvatore Immordino e Francesco Bochicchio. Si è interrotto, infatti, il confronto avviato per affrontare l'emergenza-esuberi (sono almeno 135 i dipendenti dichiarati in eccedenza sui 600 totali) e la riorganizzazione della banca. Tutte le organizzazioni sindacali hanno lasciato il tavolo, e non si sono presentate ai due incontri in programma mercoledì e ieri, dopo la lettura di due ordini di servizio dello scorso primo ottobre, con i quali è stato comunicato il nuovo as-

setto organizzativo della direzione generale, ora articolata in 11 servizi. I sindacati sono andati su tutte le furie perché, alla guida di buona parte delle unità organizzative, sono state confermate figure già in sella con gli ex dg Sbrolli e Di Tizio, che il mese scorso hanno ricevuto gli atti di diffida e costituzione in mora. «È un pugno nello stomaco - hanno scritto in un documento Fbi, First Cisl, Fisac Cgil e **UILCA** - Gli ordini di servizio, così come emanati, nella forma e nella sostanza a noi non sono stati mai presentati né sottoposti».

Lettieri a pag. 46

Carichieti, tra sindacati e commissari è rottura

► Scontro per la nomina dei nuovi vertici aziendali

IL CASO

È scontro, in Carichieti, tra i sindacati e gli amministratori straordinari inviati da Banca d'Italia, Salvatore Immordino e Francesco Bochicchio. Si è interrotto, infatti, il confronto avviato per affrontare l'emergenza-esuberi (sono almeno 135 i dipendenti dichiarati in eccedenza sui 600 totali) e la riorganizzazione della banca. Tutte le organizzazioni sindacali hanno lasciato il tavolo, e non si sono presentate ai due incontri in programma mercoledì e ieri, dopo la lettura di due ordini di servizio dello scorso primo ottobre, con i quali è stato comunicato il nuovo assetto organizzativo della direzione generale, ora articolata in 11 servizi. I sindacati sono andati su tutte le furie perché, alla guida di buona parte delle unità organizzative, sono state confermate figure già in sella con gli ex dg Roberto Sbrolli e Francesco Di Tizio, che il mese scorso

hanno ricevuto gli atti di diffida e costituzione in mora (tecnicamente il preludio alla richiesta di danni).

IL DOCUMENTO

«È un pugno nello stomaco - hanno scritto in un documento Fbi, First Cisl, Fisac Cgil e **UILCA** - Gli ordini di servizio, così come emanati, nella forma e nella sostanza a noi non sono stati mai presentati né sottoposti. Vista la gravità dei contenuti di queste comunicazioni, siamo costretti a interrompere le relazioni sindacali». E ancora: «Una seria opera di rinnovamento, che deve coinvolgere anzitutto i vertici aziendali, non può non includere quelle figure apicali che hanno fatto scelte irresponsabili, scelto di non vigilare, umiliato il personale e che ancora oggi cercano di rovesciare sui colleghi colpe non loro. Ad oggi, pur avendo avuto, da parte dei commissari, a parole, sollecitazioni al cambiamento, non si ritiene che siano stati compiuti passi conseguenti e non vanno in tale direzione i due recenti ordini di servizio». «Sì all'accordo per salvare i posti di lavoro, no a una continuità con il passato» è lo slogan con-

diviso anche con la Falcri, il sindacato leader che vanta ben 390 iscritti, considerato di «area Di Fabrizio» (il figlio è nel consiglio nazionale), che però ha preso posizione con un altro documento, un po' meno duro nei toni.

I VERTICI

Tra i responsabili dei servizi nominati il primo ottobre troviamo Giovanni Zacconi (capo del commerciale con Sbrolli e capo del legale con Di Tizio, ora avrà anche il Personale), Carmine Torelli (già caposegreteria di Sbrolli e Di Tizio), Giuseppe Leombroni (capoufficio budget e poi Risk mana-



**CONFERMATI MOLTI
DEI DIRIGENTI VOLUTI
DA DI TIZIO E SBROLLI
«PUGNO ALLO STOMACO»
MA VA TROVATO
L'ACCORDO PER I POSTI**

gement con Di Tizio), Nicola Zuccharini (capo amministrazione sia con Tizio che con Sbroli, è stato anche sanzionato da Banca d'Italia per la vicenda Flashbank) e Roberto Isidoro (già capo della Finanza e Risk management con Di Tizio, confermato da Sbroli).

Gianluca Lettieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede della Carichieti